

SARDEGNA - Voto contrario di PCI e PSI

# Interventi dispersivi e clientelari nel bilancio della Regione

La previsione di spesa approvata da DC, PSDI e PRI - Al Comune di Cagliari non passa la proposta del PCI per una giunta laica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il bilancio di previsione 1979, approvato dai partiti che compongono l'attuale maggioranza (DC, PSDI, PRI), respinto dal gruppo comunista e da quello socialista, non presenta neppure delle novità... La politica degli interventi dispersivi e spesso clientelari che tutela interessi corporativi e partitocratici. Il giudizio negativo ed il voto contrario del PCI nascono da due motivazioni: l'aggravarsi della crisi economica e l'arretramento del quadro politico derivato dalla rottura dell'intesa autonómica.

Da due mesi in lotta a Porto Empedocle

## La EM-Sams rifiuta ancora di trattare con i portuali

Gli operai hanno assicurato però le operazioni di sbarco e imbarco per le isole di Linosa e Lampedusa

Dal nostro corrispondente

PORTO EMPEDOCLE - Sempre più aspra si fa a Porto Empedocle la vertenza che da oltre due mesi vede impegnati i 174 lavoratori portuali del luogo contro la EM-SAMS, l'azienda produttrice di salgemma i cui dirigenti, con l'assistenza di una pregiudiziale diminuzione del personale addetto al carico, rifiutano in pratica ogni trattativa.

Per due volte è stato sventato il tentativo di crumiraggio messo in atto dalla EM-SAMS la quale intendeva procedere al carico delle navi in attesa nella rada di Porto Empedocle mediante l'impiego di personale estraneo alla cooperativa portuale. Il picchettaggio innanzi al deposito dei lavoratori empedoclini ha però stroncato sul nascosto la manovra promossa dalla direzione della miniera e lo sciopero continua ad oltrepassare pur con qualche novità. Infatti l'intervento delle sezioni di Agrigento e Lampedusa della Camera del Lavoro è valso a far sì che su invito del prefetto i lavoratori...

...pur non avendo allo stato attuale alcuna garanzia che la situazione abbia celebre sbocco, facendosi partecipi dei gravi disagi che lo sciopero provocava ai cittadini e ai lavoratori delle isole Pelagie aderissero ad una ripresa del lavoro limitata per quanto riguarda le operazioni di imbarco e sbarco da e per Lampedusa e Linosa. Il movimento dei traghetti è ripreso così regolarmente, e i cittadini delle due isole hanno fatto pervenire ai lavoratori di Porto Empedocle in lotta un telegramma che esprime unitamente al loro ringraziamento la calorosa partecipazione e solidarietà dei cittadini tutti.

Aldo Benusiglio

La denuncia di una ditta di vini

## Per strani addebiti sotto accusa a Chieti la Cassa di Risparmio

Dal nostro corrispondente

CHIETI - La Cassa di Risparmio della provincia di Chieti, da sempre fedele, dovrà apparire in tribunale l'11 aprile prossimo in seguito alla denuncia presentata da una ditta produttrice di vino, la «Eredi Tommaso Sarchese», contro la direzione della filiale di Ortona. La banca è accusata di avere illecitamente addebitato al proprio cliente a titolo di «spese per tenuta conto» oltre 10 milioni. Altri clienti della Cassa di Risparmio di Chieti hanno preannunciato analoghe iniziative. Molti operai economici, clienti della Cassa, hanno chiesto la revisione dei propri conti e qualcuno di loro (tra cui un imprenditore che lamenta un «buco» di oltre 30 milioni) è già stato invitato a transazione bonaria («con quasi soldi»). Con i nostri fondi neri», avrebbe detto ad un cliente già rimborsato il direttore della filiale di Ortona.

Sulla vicenda sono immediatamente intervenute le federazioni provinciali del PCI con un manifesto nel quale si denuncia «la politica di autentica rapina attuata dalla Cassa di Risparmio di Chieti nei confronti della clientela con l'applicazione di spese di commissioni che esulano da ogni logica di recupero di costi e si trasformano in un vero e proprio illecito guadagno». La Cassa di Risparmio che, come le sue consorelle, non si predilige scopi di lucro, destina i suoi utili, realizzati anche attraverso i sistemi denunciati, alla beneficenza.

«Ma questo - denunciano comunisti e socialisti - è un capitolo tutto da chiarire, in quanto questa beneficenza, che si disperde in mille rivoli, lascia all'incirca sulle realtà più degradate, ha il solo scopo di essere funzionale al gioco di potere della DC locale e, in particolare, di quella della sua direzione che è affidata all'amministrazione della Cassa».

Il manifesto PCI-PSI elenca «ulteriori degenerazioni»: scelte patrimoniali discutibili; casi clamorosi di disponibilità di dipendenti «resi disonesti dalle logiche clientelari che presiedono all'interno della Cassa alle assunzioni e alle promozioni»; imposizione ai risparmiatori di polizze assicurative che hanno il solo scopo di premiare assicuratori di fede democristiana. «Su questi e altri episodi - si afferma nel manifesto - a garanzia dell'interesse dei risparmiatori e dell'economia della provincia, dovrebbero far chiarezza la vigilanza della Banca d'Italia e la magistratura».

Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Chieti, presieduto dal professor Caponcuore, democristiano di destra (ma all'interno di quel Consiglio rischia di essere il più a sinistra», dice un funzionario della Cassa) che annovera tra i suoi componenti vecchie carriere misinisti e liberali, mentre comunisti e socialisti ne sono da sempre esclusi.

Primo passo per restituire alla Cassa di Risparmio il suo ruolo propulsore della economia provinciale è, dicono i comunisti, la democratizzazione del consiglio di amministrazione, aprendolo alle forze più rappresentative della realtà sociale e politica e informando la sua composizione a criteri di professionalità, correttezza e moralità. Insomma, una Cassa di Risparmio al servizio della economia provinciale e non della DC.

Francesco Di Vincenzo

## Sospesi dalla carica sindaco e amministratori democristiani di Manoppello

Sono stati condannati ad un mese di reclusione ciascuno ed alla interdizione per un anno dai pubblici uffici e di conseguenza dagli incarichi politici, il sindaco Massimo De Meis e undici consiglieri comunali democristiani di Manoppello. I dodici, che compongono la maggioranza e la giunta del piccolo centro dal 14 maggio 1978, erano stati denunciati dall'ex-sindaco, il socialista Domenico De Luca, del quale avevano decretato la decadenza da consigliere comunale mediante una delibera.

I fatti risalgono a qualche tempo fa: la maggioranza di De Luca in seguito ad un'ordinanza di demolizione di un box metallico appartenente a quest'ultimo, emessa dal sindaco De Meis senza tener conto che l'ex-sindaco aveva già obbedito alle disposizioni contenute nell'ordinanza stessa. Nonostante ciò la maggioranza aveva proceduto alla votazione del provvedimento di decadenza del De Luca, creando, dice, anche per predominate ragioni personali di vecchia data che hanno caratterizzato i rapporti tra la DC locale ed il De Luca.

E' seguita la denuncia e qualche giorno fa la sentenza emessa dal pretore di San Valentino.

## Gli stabilimenti chimici in una situazione di immobilismo



# Quale futuro per Ottana?

NUORO - Ad Ottana, alla Chimica Fibre del Tirso, l'ultima minaccia di fermata degli impianti è della settimana scorsa. I motivi addotti dall'ASAP nella comunicazione fatta dalla FULC nazionale sono sempre gli stessi: difficoltà finanziarie per l'acquisto di materie prime e per il pagamento dei salari ai lavoratori. E' un motivo che si ripete ormai ininterrottamente da due anni e mezzo a questa parte e che i lavoratori conoscono, purtroppo, assai bene.

Intanto si continua in una situazione di pauroso immobilismo. I piani che marciano per inerzia; i lavori di manutenzione quasi inesistenti; invecchiamento precoce delle macchine; una direzione aziendale fantasma, priva di alcun potere, impegnata soltanto a registrare autoclientamenti ed a proporre occasioni di lavoro all'estero; negli ultimi due anni hanno lasciato la fabbrica oltre 140 lavoratori, di cui 90 nell'ultimo anno, quasi tutti tecnici ed operai altamente qualificati, un esodo che sta assumendo in questi ultimi tempi dimensioni allarmanti.

Ma torniamo ad Ottana: come affrontare il nodo proprietario? Giorni fa l'onorevole Arturo Carta prospettava il passaggio della Chimica e Fibre del Tirso all'ANIC. Bene, siamo d'accordo. Ma perché di fronte ad una situazione di emergenza finanziaria della Chimica e Fibre del Tirso, anche da noi riconosciuta, proponiamo un decreto che va per la strada opposta? Sostanzialmente dice: facciamo un decreto e diamo attraverso la Regione sarda 33 miliardi ad Ottana per superare l'emergenza. Questo, in pratica, vuol dire (oltre il grave fatto politico della riesumazione della vecchia 583) buttare 33 miliardi in quella immensa voragine costituita dall'ANIC - Montefibre ad Ottana, che verrebbero gettati allo stesso modo che nel passato.

Dopo nove anni di sottosalario alla Sartoria Forniture industriali di S. Arcangelo in provincia di Potenza

# Finalmente il contratto per 28 «sartine» in lotta

Le giovani operaie hanno dovuto combattere contro continue provocazioni del padrone, calato dal Nord alla ricerca di manodopera a buon mercato - Sono intervenuti anche i carabinieri - L'accordo è stato firmato ieri



## Il 19 sciopero generale in Puglia Basilicata e Piemonte

BARI - I lavoratori pugliesi, lucani e piemontesi si apprestano ad una grande mobilitazione comune che vuol essere un momento importante di unità tra Nord e Sud, tra occupati e disoccupati, di lotta verso precisi contingenti (riforma del governo nazionale, riforma dell'occupazione, del mezzogiorno e della programmazione).

POTENZA - Il padrone venuto da Roma per impiantare la fabbrica a S. Arcangelo, dando per scontata l'accettazione da parte nostra della pratica del sottosalario, ha dovuto ricredersi. E' il primo commento raccolto a caldo, tra le operaie, a conclusione della vertenza delle Forniture industriali, per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro. Il padrone, dottor D. Biasio titolare unico dell'azienda, residente a Roma dove dirige una serie di attività commerciali, si è sempre distinto in questi nove anni di attività per un atteggiamento di netta chiusura ad ogni ipotesi di contratto nazionale. Le paghe, solo un paio di anni fa, hanno oscillato le 1.100 lire l'ora secondo una logica bestiale di superfruttamento. Le 28 operaie venute a Potenza facendosi accettare le trattative. In fine, finalmente veniva firmato presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Potenza l'accordo che prevede il regolamento totale del contratto nazionale di lavoro.

«Oggi possiamo finalmente guardare a quei brutti anni come ad un ricordo da dimenticare», dice un'operaia del consiglio di fabbrica «ma allora c'era poco da stare alletere. Tutto il giorno chinava sulle confezioni, sulle macchine da cuocere per quattro soldi. L'azienda infatti lavora su commesse e contratti per le forniture del «pellegrino» nati tutti il prodotto che è sempre stato usato secondo il modo del momento. L'impianto è dal ministero della Difesa. Poi, nell'ultimo anno, le lavoratrici sfidarono la direzione aziendale, entrarono nel sindacato, entrarono nel sindacato, entrarono nel sindacato».

## Rinnovato il consiglio di fabbrica dell'Arsenale militare di Taranto

TARANTO - Importante risultato nel rinnovo del consiglio di fabbrica dell'Arsenale militare di Taranto, svoltosi martedì scorso. Si trattava di una verifica molto attesa che ha riconfermato pienamente la grande maturità politica della classe operaia. Tre sono gli elementi politici che balzano immediatamente agli occhi: il primo è che ha votato il 97% dei lavoratori, percentuale quindi molto alta; il secondo è che sono stati riconfermati quasi in blocco i vecchi delegati, coeché gli operai hanno dimostrato di aver compreso la difficoltà e il clima in cui hanno dovuto operare e il ruolo che anno svolto; il terzo è che sono stati eletti delegati quei lavoratori impegnati a portare avanti la linea unitaria e le proposte complessive dei sindacati.

## Crollo in un cantiere a Chieti Tre operai gravemente feriti

CHIETI - Tre operai sono rimasti feriti gravemente nel crollo di un'impalcatura in un cantiere edile a Sambuceto (Chieti). I tre sono Antonio Luciani di 45 anni, Arturo Di Gamberardino di 39 anni e Pensiero Tocco di 57 anni. Si tratta di tre carpentieri della zona che lavoravano alla costruzione di un edificio un'impalcatura alta quasi dieci metri, che si è abbattuta al suolo.

CENTRO ARREDAMENTI  
CENTRO CELLINI  
VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 228930 VIA SPARANO

TEMi  
arredamenti  
FRIGERIO DI DESIO ARCHITETTI ARREDATORI MASSIMI D'ARTE  
70124 B A R I

CENTRO CUCINE  
GALLERIA D'ARTE MODERNA  
VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 228930 VIA SPARANO